

Torino-Lione Al via il tunnel di base del Moncenisio. La galleria di 57,5 chilometri sarà la più lunga del mondo

Il giorno della Tav, apre il cantiere

Lavori per oltre un miliardo inaugurati dal ministro Salvini. Si temono contestazioni

Dopo qualche decennio di attese e innumerevoli rinvii, questa sembra essere la volta buona. Oggi, alla presenza del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini, verrà inaugurato il maxi-cantiere (da oltre un miliardo di euro) del tunnel di base del Moncenisio. Si tratta dell'opera fondamentale per la realizzazione dei collegamenti ferroviari ad alta velocità tra Torino e Lione. Una galleria da 57,5 chilometri (12,5 in Italia) che, a lavori finiti (nel 2032 secondo ottimistiche previsioni), sarà la più lunga del mondo. Oggi in Valle di Susa si temono contestazioni da parte dei No Tav che contestano l'opera.

a pagina 2

La Torino-Lione



La galleria Il cantiere del tunnel di base verrà inaugurato stamane a Chiomonte alla presenza del ministro Salvini. Dopo gli attacchi della scorsa settimana si temono nuove contestazioni No Tav



«Quattro anarchici non fermeranno la Tav»

Oggi il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini in visita a Chiomonte Preoccupazione per le contestazioni

Il caso

di Massimo Massenzio

Dopo qualche decennio di attese e innumerevoli rinvii, questa sembra essere la volta buona. Oggi, alla presenza del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini, verrà inaugurato il maxi-cantiere (da oltre un miliardo di euro) del tunnel di base del Moncenisio. Si tratta dell'opera fondamentale per la realizzazione dei collegamenti ferroviari ad alta velocità tra Torino e Lione. Una galleria da 57,5 chilometri (12,5 in Italia)

che, a lavori finiti (nel 2032 secondo ottimistiche previsioni), sarà la più lunga del mondo.

Il leader della Lega arriverà al cantiere di Chiomonte in mattinata — alla cerimonia di «consegna» parteciperanno anche il sindaco di Torino Stefano Lo Russo e il presidente regionale Alberto Cirio. Poi tornerà a Torino e ripartirà nel primo pomeriggio. Una visita di poche ore preceduta da polemiche e da un crescendo di tensioni che hanno messo in moto un imponente

meccanismo di sicurezza fra Torino e la Val di Susa. Venerdì, durante il Comitato ordine e sicurezza pubblica, è stato approntato un piano di monitoraggio delle manifestazioni

di protesta organizzate dal Movimento No Tav. «Lavoriamo tutti per far sì che un momento così importante avven-

ga in sicurezza — ha confermato nei giorni scorsi il prefetto di Torino Donato Giovanni Cafagna —. Ci sono ordinanze disposte da tempo per garantire che tutto avvenga in un contesto per cui si possa procedere con i lavori».

I No Tav si sono dati appuntamento davanti al cancello



della centrale elettrica di Chiomonte per «dare il benvenuto al ministro», ma non è escluso che i manifestanti si spostino in altre zone per dare vita ad azioni contro il cantiere. Nella notte tra il 9 e il 10 dicembre si è registrato l'ennesimo attacco a San Didero, nel sito dove verrà realizzato il nuovo autoporto, mentre a La Loggia sono stati danneggiati i mezzi di una ditta che si occupa della rimozione dei materiali di risulta a Salbertrand, sempre in Valle di Susa. Un'azione che segue altri atti

vandalici nei confronti delle ditte che lavorano per l'Alta Velocità: «Nonostante il ministro delle Infrastrutture dica che la lotta al Tav sia calata di intensità — hanno commentato dal Movimento No Tav —, queste azioni, insieme anche ai cortei e alle tante altre iniziative, dimostrano che la lotta contro le grandi opere è tutt'altro che sopita».

Parole a cui Salvini ha replicato ieri dal palco di Atreju: «C'è qualche centro sociale e un gruppo di anarchici che hanno sfidato il governo per

bloccare le grandi opere. Non saranno quattro anarchici a fermare la Tav e il governo».

Contro il vicepremier anche il segretario provinciale di Prc Torino, Fausto Cristofari: «I "delinquenti del no" come li definisce Salvini, sono in realtà l'intera Valle, che esprime insieme il rifiuto per tutte le devastazioni di cui è sostenitore». E conclude: «Non è il benvenuto per la popolazione della Val di Susa che non mancherà di farglielo notare con il dovuto clamore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA